

LE OFFICINE DELLA MENTE

*A cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli
in collaborazione con Adriana Orlandi (Unimore)*

Martedì 23 ottobre, ore 12-13.30,
Sant'Eufemia, Aula B1.2 (Aula F)
Antropologia sociale (Prof. Simone Ghiaroni)

“L’eterna follia e la fine dei manicomi”

la malattia mentale nell’arte, nella storia e nella medicina a 40 anni dalla Legge Basaglia

*con Paola Bigini e Gian Maria Galeazzi
(nell’ambito di MAT - Settimana della salute mentale – Modena)*

Fino al Medioevo la follia non era identificata con uno stato patologico, ma si confondeva con le manifestazioni del sacro dato che la sfera magico-religiosa pervadeva completamente la dimensione del vivere quotidiano; una realtà in cui le forze divine e demoniache avevano uno stretto legame con la follia, attraverso la quale queste stesse forze si manifestavano concretamente nella società. Se nell’antichità la follia colpisce chi rifiuta la legge degli dei, nel Medioevo la follia può essere manifestazione demoniaca o testimonianza di santità, mentre nel Rinascimento essa viene interpretata come “l’altra faccia della ragione”. Sarà solo a metà del Seicento quando iniziano ad essere costruiti i primi ospedali generali, che non vanno intesi come luoghi di cura ma come luoghi di “ricovero” di persone potenzialmente pericolose per la società, che inizierà per i folli il lungo periodo dell’internamento. Questa scelta testimonia il nuovo approccio alla follia, in base al quale il folle è colui che “sragiona”, che quindi occorre punire e correggere affinché rientri nel mondo della razionalità. Nel XVII e XVIII secolo il folle non è una persona malata ma immorale e quindi pericolosa per la società. L’idea di pericolosità sociale accompagnerà il folle anche quando gli verrà riconosciuto lo status di malato. Occorrerà aspettare la rivoluzione culturale degli anni Settanta affinché, con la “Legge Basaglia”, l’approccio alla follia cambi totalmente, e al “folle” venga restituita la dignità umana.

PAOLA BIGINI

Laureatasi in germanistica all’Università di Bologna, nel corso degli anni ha rivolto i propri interessi allo studio della storia nella accezione più ampia del termine, riconoscendo nel metodo di studio messo a punto dall’“Ecole des Annales” uno strumento innovativo per avvicinare il pubblico alla cultura, individuando prospettive transdisciplinari di indagine che mettono in evidenza lo stretto legame tra passato e presente. Nel 2017 ha conseguito il Master di secondo livello in Public History istituito dall’Università di Modena e Reggio Emilia. Nella passata edizione di Grandezze & Meraviglie ha curato la parte narrativa della serata concerto “Musica e astri”, intitolata “La contemplazione del cielo e le divinità primigenie”.

GIAN MARIA GALEAZZI

Maria Galeazzi è medico, psichiatra, dottore di ricerca in Psicobiologia dell’Uomo. Dal 2013 è Professore Associato di Psichiatria presso l’Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) ed è integrato per l’attività clinica come referente organizzativo pro-tempore dell’Unità Operativa Complessa Salute Mentale Adulti Universitaria del Dipartimento di Salute Mentale -Dipendenze Patologiche dell’Azienda USL di Modena, dove mantiene anche il ruolo di responsabile di una Residenza psichiatrica per Trattamenti Intensivi (RTI). È coordinatore di diversi corsi inerenti alla psichiatria nell’ambito di insegnamenti UNIMORE. Fa parte del collegio docenti della Scuola di Dottorato in Medicina Clinica e Sperimentale. Ha approfondite esperienze di lavoro in servizi di salute mentale in Germania, Australia, Inghilterra, dove ha diretto per anni a Londra un team multidisciplinare per la riabilitazione psichiatrica dedicato a persone con malattie mentali gravi. È autore di oltre 80 pubblicazioni a stampa su riviste nazionali ed internazionali, ha partecipato come relatore e/o moderatore a numerosi congressi nazionali ed internazionali. È membro del Comitato Editoriale di Rivista Sperimentale di Freniatria dal 2001 e ne è diventato Direttore nel 2017, è inoltre membro del comitato editoriale della rivista BJPsych Advances.